

Regione Sicilia
Azienda Usl n° 8
Siracusa

RASSEGNA STAMPA

Venerdì 11 Febbraio 2005

Addetto Stampa e Portavoce Agata Di Giorgio
Tel. 3357735697 – 3386439387 – 0931484324 – fax 0931484319
e-mail: diorgioasl8@libero.it

INDICE

LA SICILIA

SIRACUSA – Domani la raccolta dei farmaci

SIRACUSA – Sinergia fra Asl 8 e Umberto I per l'emergenza influenza

PACHINO – Si acuisce l'emergenza sanità

GIORNALE DI SICILIA

NOTO – Giornata del malato Iniziativa al Trigona

SIRACUSA – Tre ginecologi a giudizio per la morte di un feto

SIRACUSA – Raccolta di medicinali per le famiglie povere

PALERMO – Assistenza domiciliare, la Regione sprona le Asl

GAZZETTA DEL SUD

SIRACUSA –

LIBERTÀ

SIRACUSA – Morte di un feto in ospedale: processo a tre medici del reparto di ginecologia

L'ARETUSEO

CARLENTINI –

IL SILENZIO

ROMA

IL DIARIO

INIZIATIVA DELLA PROVINCIA PER IL SECONDO ANNO

Domani la raccolta dei farmaci

Forte dei risultati raggiunti, e persuasa dell'ineguagliabile servizio reso agli indigenti, Siracusa rinnova l'appuntamento con il Banco farmaceutico. Domani, infatti, anche sul territorio provinciale, all'interno di nove farmacie, avrà luogo la raccolta del farmaco. L'iniziativa, giunta a livello provinciale alla seconda edizione, è stata illustrata, ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa, svoltasi nel salone della Provincia regionale, ed a cui hanno preso parte l'assessore provinciale alle Politiche sociali, Pippo Modolo; l'assessore comunale alla Famiglia, Riccardo Lo Monaco; il responsabile provinciale del Banco Alimentare, Massimo Tirantello; la farmacista Irene Rizzo, in rappresentanza del relativo ordine; Luciano Caminiti ed Enzo Annino,

della Federfarma.

Durante la giornata di raccolta del farmaco, i cittadini potranno acquistare farmaci da banco, i farmaci, cioè, appartenenti alla fascia C, nonchè quelli di automedicazione. Le farmacie coinvolte sono: Di Luca, a Belvedere; Monte Tauro, ad Augusta; Formica - Magro, a Città Giardino; Guastella, a Rosolini; Nigro, Euripide e Guccione, a Siracusa; Malfa, a Noto; Caruso e Galione ad Avola. I volontari impegnati nell'operazione saranno circa settanta. Gli enti di assistenza a cui saranno devoluti i farmaci raccolti, affinché li smistino alle famiglie bisognose, sono nove, ed in particolare: San Vincenzo De Paoli, di Solarino; Centro di solidarietà, di Siracusa; Caritas, di Noto; Istituto Palazzolo, I.E.A., di Lentini;

Parrocchia Maria Santissima ausiliatrice, di Canicattini; Confraternita Misericordia, di Rosolini; Caritas e Istituto San Vincenzo De Paoli, di Avola; Ortigia Amore mio, di Siracusa.

Lo scorso anno, in sei farmacie, sono stati raccolti ben 709 farmaci, di cui una larga parte, antinfluenzali. Alla giornata nazionale della raccolta del farmaco, che si svolgerà con l'alto patronato della Presidenza della Repubblica, e per il cui svolgimento è stato adottato il motto «Dona un farmaco a chi ne ha bisogno», prenderanno parte 1.600 farmacie. Lo scorso anno, in tutta la regione, la nostra provincia è stata l'unica ad aderire. Il banco farmaceutico è un'associazione senza scopo di lucro nata nel 2000.

L.C.

COINVOLTI ANCHE I MEDICI GENERICI**Sinergia fra Asl 8 e «Umberto I»
per l'emergenza influenza**

L'emergenza posti letto in tutti gli ospedali della provincia legata all'epidemia influenzale è stata al centro dell'incontro che si è svolto ieri mattina nella sede dell'Ordine dei medici. La riunione era stata sollecitata dal management dell'Azienda ospedaliera «Umberto I» per agire sinergicamente e trovare soluzioni compatibili con l'emergenza.

Presenti all'incontro, fra gli altri, Biagio Scandura presidente dell'Ordine dei Medici, Anna Rita Mattaliano direttore sanitario dell'Asl 8, Franco Cirillo direttore sanitario dell'«Umberto I», Giovanni Barone segretario provinciale Fimmgc, Cosimo D'angelo responsabile del pronto soccorso dell'Azienda ospedaliera.

Dopo ampia discussione è stato deciso che le direzioni sanitarie dell'Asl 8 dell'«Umberto I» inviteranno formalmente le direzioni sanitarie dei presidi ospedalieri ad un corretto utilizzo dei posti letto e valuteranno l'opportunità e la possibilità di destinare provvisoriamente ad un utilizzo «medico» dei posti letto «chirurgici» in atto non utilizzati al fine di fronteggiare l'emergenza.

I cittadini saranno invitati a rivolgersi prioritariamente ai propri medici di famiglia utilizzando al meglio lo strumento dell'associazionismo che consente di aumentare la fascia oraria di continuità assistenziale diurna al fine di realizzare un valido filtro per gli accessi al pronto soccorso.

«Credo che si sia lavorato bene – commenta il direttore sanitario dell'Azienda ospedaliera Umberto I Franco Cirillo – e soprattutto si sia impostato un nuovo modo di operare che vede coinvolte più realtà della sanità siracusana. E mi riferisco all'Azienda sanitaria n. 8, ai medici di medicina generale e all'Azienda ospedaliera Umberto I. Sulla scorta di questa volontà comune è stata avanzata una progettualità che mira a tamponare l'emergenza che si è venuta a creare mediante gli strumenti individuati, ma si è anche guardato al futuro, soprattutto alla possibilità da parte del medico curante di interagire con i medici delle varie unità operative dell'Azienda ospedaliera. Questo, fra l'altro, è il tema di un nuovissimo progetto che sta portando avanti il ministero della Salute, il quale punta molto sulla possibilità che i medici di medicina generale possano accedere e collaborare nei percorsi terapeutici assieme ai medici ospedalieri. E l'Azienda ospedaliera Umberto I ha già aderito a questa iniziativa ministeriale e i risultati di questo lavoro saranno oggetto di uno studio per la futura programmazione della sanità in Italia. Tornando all'emergenza posti letto la novità più importante sarà l'istituzione della guardia medica dell'Asl 8 in locali adiacenti al pronto soccorso per decongestionare i carichi di lavoro della struttura ospedaliera».

LAURA VALVO

Si acuisce l'emergenza sanità

Il consigliere provinciale Giuseppina Ignaccolo scrive al prefetto, all'assessore regionale alla Sanità e ai vertici dell'Asl 8

«I vertici dell'Azienda sanitaria promisero una serie di interventi ma a distanza di due anni siamo ancora lontani dalla meta»

Torna in primo piano l'emergenza sanitaria nella zona sud. Un problema particolarmente sentito a Pachino ed a Portopalo a causa della mancanza di presidi ospedalieri. L'emergenza sanitaria potrebbe acuirsi ulteriormente dato che non si procede ancora alla corretta rifunzionalizzazione delle vicine strutture ospedaliere di Avola e Noto. Il consigliere provinciale Giuseppina Ignaccolo è intervenuto recentemente in seno alla conferenza dei sindaci della zona sud per evidenziare il problema, ed ha scritto al prefetto di Siracusa, all'assessore regionale alla sanità, al presidente dell'Ap di Siracusa, al manager e al direttore sanitario dell'Asl 8 oltre che al direttore sanitario del presidio ospedaliero Avola-Noto ed ai sindaci di Noto, Pachino, Rosolini e Portopalo.

"I vertici dell'Asl 8, -ha detto la Ignaccolo- a seguito della mobilitazione popolare di qualche anno fa, nel 2002, si impegnarono presso l'assessorato regionale di sanità a realizzare il piano di rifunzionalizzazione del presidio ospedaliero Avola-Noto. L'accordo prevedeva, seppure a tappe, il trasferimento delle strutture territoriali di Avola a Noto, il mantenimento di due reparti di medicina e chirurgia in entrambe le strutture, la diversificazione dei due presidi (specialità di base a Noto ed una presidio dedicato a branche di alta specializzazione da attuarsi ad Avola) e l'istituzione ad Avola della cardiologia con Utic, dell'oncologia medica, della nefrologia, dell'emodialisi, dell'urologia, della chirurgia oncologica, e dell'anatomia patologica, mentre a Noto doveva essere attuata la lunga degenza e la riabilitazione.

A distanza di due anni bisogna ammettere che siamo ancora lontani dalla meta. Non si fa altro che parlare perchè in teoria l'accordo c'è il piano deve esse-

re realizzato, ma in pratica c'è solo confusione, cosa che suscita preoccupazione. Per l'anno in corso, -continua la Ignaccolo- l'assessorato regionale alla sanità ha decurtato i trasferimenti relativi al personale e la finanziaria regionale prevede un ulteriore contenimento della spesa con il blocco delle assunzioni pur sapendo che l'Asl 8 è quella che ha il rapporto più basso di dipendenti rispetto alla popolazione assistita. Nella provincia di Siracusa inoltre il blocco delle convenzioni non sortirà alcun effetto positivo dato che praticamente tutte le strutture private godono già di una convenzione. Ci si chiede allora, -continua la Ignaccolo- come sia possibile rispettare i parametri dell'accordo di settembre 2002. Come si farà ad assumere il personale necessario per avviare i nuovi servizi date le risorse finanziarie utilizzabili?

In secondo luogo, -continua- nella scheda riepilogativa delle unità operative dell'ospedale Avola-Noto trasmessa dall'Asl 8 all'assessorato regionale di sanità quasi tutte le unità operative com-

plesse vengono dislocate ad Avola compresi i cosiddetti servizi doppiati come il laboratorio analisi e l'anestesia, mentre unità complesse a Noto corrono il rischio di rimanere totalmente sfornite di laboratori ed alle complete dipendenze di Avola privando dunque la struttura del Trigona di quel prestigio che merita. Come mai inoltre le verifiche dei risultati gestionali che dovevano essere compiute per appurare la bontà della fase di sperimentazione nella gestione sanitaria non sono state fatte? Come mai si è deciso di rendere il presidio di Noto unità operativa semplice nonostante nel 2003 siano stati compiuti 1184 interventi e nel 2004 1125? Non va dimenticato inoltre che Noto è il presidio ospedaliero più vicino a Pachino, Portopalo e Marzame, ed è necessario dunque mantenere efficiente il presidio ospedaliero oltre che a dar corso alla istituzione del registro dei tumori non ancora attuato ed a mettere in funzione i servizi previsti nel Pte di Pachino quali la radiologia ed i vari laboratori analisi".

SALVATORE MARZIANO



In due ricorrono al giudizio immediato, il terzo rinviato a giudizio

Morte di un feto in ospedale: processo a tre medici del reparto di ginecologia

I genitori si sono costituiti parte civile

SIRACUSA - Tre medici dell'azienda ospedaliera "Umberto primo" di Siracusa saranno processati per rispondere del reato di omicidio colposo nella vicenda relativa alla morte di un feto. Il decreto che dispone il giudizio è stato emesso dal Gup del tribunale Tiziana Carubba a carico di Antonino Trapani, 55 anni, ginecologo, difeso dall'avvocato Maria Luisa Buscemi. Hanno, invece, deciso di saltare la fase preliminare, optando per il giudizio immediato altri due medici del reparto di ostetricia e ginecologia dell'Umberto primo, Erasmo Merendino di 52 anni e Sebastiano Mangiafico di 64 anni, difesi rispettivamente dagli avvocati Ezechia Paolo Reale e Chiara Simonelli. I tre medici saranno processati dinanzi al giudice monocratico presso il tribunale di Siracusa per l'udienza del 10 maggio prossimo. La vicenda risale alla notte fra il 22 ed il 23 ottobre 2003. La partoriente aveva accusato dei disturbi ed era stata ricoverata in ospedale, dove secondo quanto sostiene il rappresentante della pubblica accusa, i sanitari non si sarebbero accorti della gravità della situazione e soprattutto del pericolo che correva il nascituro. Il quadro clinico è poi precipitato ed il feto è morto.

I genitori del nascituro hanno sporto denuncia e la Procura ha coordinato le indagini, fino ad ottenere il processo a carico dei tre sanitari. E proprio i genitori si sono costituiti parte civile con il patrocinio dell'avvocato Corrado Guerri.

LIBERTA'

11 Febbraio 2005, Venerdì

Noto, giornata del malato Iniziativa al «Trigona»

NOTO.(vr) Si conclude stasera all'ospedale «Trigona» di Noto la tre giorni della XIII giornata mondiale del malato che quest'anno ha avuto per tema: «Eucaristia, farmaco di vita e di speranza». Sarà il cappellano del presidio ospedaliero, padre Salvatore Cultrera, alle 16.30, a presiedere l'adorazione eucaristica. Al termine della celebrazione si snoderà la processione Eucaristica per le varie divisione dell'ospedale.

Tre ginecologi a giudizio per la morte di un feto

(dfr) Il gip del tribunale Giuseppina Storaci ha disposto il rinvio a giudizio di un medico ginecologo in servizio presso l'ospedale «Umberto I» con l'accusa di omicidio colposo in relazione alla morte di un feto avvenuta durante un parto il 22 ottobre 2003. Subirà un processo dinanzi al giudice monocratico all'udienza del 10 maggio prossimo Antonio Trapani, 55 anni, difeso dall'avvocato Maria Luisa Buscemi. Altri due medici coinvolti nello stesso procedimento penale hanno, invece, scelto di saltare l'udienza preliminare per andare direttamente a giudizio dinanzi al monocratico. Si tratta dei ginecologi Erasmo Merendino, 52 anni, e Sebastiano Mangiafico, 64 anni, difesi dagli avvocati Paolo Ezechia Reale e Chiara Simonelli. In giudizio si è registrata la costituzione di parte civile della puerpera e del marito che hanno affidato il patrocinio all'avvocato Corrado Guerri.

GIORNATA NAZIONALE. In 10 farmacie Raccolta di medicinali per le famiglie povere

(frcap) Dieci farmacie della provincia hanno aderito alla «Giornata nazionale di raccolta del farmaco» che si celebrerà domani. Raccoglieranno i medicinali, non prescrivibili dal medico, acquistati dai clienti per poi distribuirli ai nove enti assistenziali del «Banco farmaceutico» deputati a smistarli alle famiglie più bisognose. «Si tratta - dice Massimo Tirantello responsabile del Banco, che ieri ha presentato l'iniziativa nell'assessorato provinciale alle Politiche sociali in via Malta - del secondo anno consecutivo di adesione ad un'iniziativa intrapresa nel resto del paese cinque anni fa». L'anno scorso le farmacie che aderirono furono sei quanti gli enti assistenziali. «Oltre mille - aggiunge Tirantello - le famiglie che riceveranno i farmaci e quest'anno contiamo di assistere un numero cinque volte maggiore. Anche se è necessario aggiornare al più

presto il registro famiglie bisognose e quello degli enti per evitare che alcune siano assistite due volte a danno di altre».

In città i medicinali potranno essere acquistati o portati nelle farmacie Di Luca, Nigro, Euripide e Guccione. Monte Tauro ad Augusta, Formica Magro a Melilli, Guastella a Rosolini, Malfa a Noto, Caruso e Galione ad Avola. «Siamo - ha ribadito Irene Rizza Randazzo, che ieri rappresentava l'Ordine dei farmacisti - sempre disponibili per le persone che hanno bisogno». L'assessore comunale alle Politiche sanitarie Riccardo Lo Monaco, presente ieri mattina con quello della Provincia Giuseppe Midolo, pensa a migliorare l'organizzazione dell'iniziativa. «Maggiore pubblicità, - ha detto Lo Monaco - ad esempio negli ambulatori dei medici di famiglia ed aumentare le date».

FRANCESCO CAPPUCCIO

SANITÀ. Per un dipartimento «ad hoc» **Assistenza domiciliare, la Regione «sprona» le Asl**

PALERMO. (cn) La proposta è in linea con le esigenze di assistenza della popolazione non più giovane, con malattie croniche, priva di un appoggio sociale quando l'ospedale smette quello sanitario: le Asl siciliane dovrebbero costituire al loro interno un dipartimento per l'integrazione socio-sanitaria, sportelli unificati per rispondere alle esigenze del cittadino e sviluppare un modello di assistenza che tenga conto del lavoro svolto dalle famiglie che hanno a carico familiari non autosufficienti, attraverso l'erogazione di un contributo.

Il progetto verrà domani illustrato dall'assessore regionale alla Sanità, Giovanni Pistorio, al convegno «Integrazione socio-sanitaria per una nuova prospettiva negli interventi di sostegno e cura», che si svolgerà al Cefaps di Caltanissetta.

«L'assessorato regionale alla sanità - dice Pistorio - è pronto a svolgere un importante ruolo di indirizzo nell'ambito delle specifiche competenze in questo sistema di Welfare socio-sanitario, oggi fondamentale per un'assistenza completa ed efficace che copra anche quella zona grigia che sta fra le prestazioni sanitarie e quelle di carattere sociale».

Un indirizzo di grande rilievo per l'assistenza, se si considera che i grandi passi della medicina consentono oggi, per molte patologie, aspettative di vita di gran lunga superiori a quelle del passato, realtà con le quali il Servizio sanitario deve confrontarsi. Per esempio, sono molti gli anziani o gli affetti da tumore, da malattie degenerative del sistema nervoso, da Aids o da al-

**Pistorio: «È fondamentale
sviluppare il sistema
di welfare socio-sanitario»**

tre patologie invalidanti, che necessitano di una forma di assistenza non solo sanitaria, ma che non sapendo a quale struttura pubblica fare riferimento, si collocano in quella «zona grigia» che la legge nazionale 328 sull'integrazione socio-sanitaria cerca di chiarire per fornire un punto di riferimento assistenziale a quei cittadini che necessitano di interventi gestiti, al tempo stesso, dalla sanità e dai servizi sociali.

Punto basilare è lo sviluppo dell'assistenza domiciliare in tutte le sue forme, integrando le esperienze, anche sperimentali, di ospedalizzazione domiciliare e hospice, per garantire la migliore risposta integrata socio-sanitaria.

CARMELO NICOLOSI